BONIFICA SITO EX MITENI PER INCONTRO CON REGIONE

6 novembre 2026

LA VICENDA

La Miteni è **fallita nel 2018**, gli impianti sono stati dismessi e successivamente venduti dal Curatore ad una multinazionale indiana.

Nel corso degli anni successivi nell'ex sito produttivo sono stati fatti interventi di "messa in sicurezza" (barriera idraulica con pozzi di emungimento, palancolato lungo un lato), non risolutivi del **problema della continua contaminazione della falda acquifera** provocata dalle sostanze Pfas presenti nell'ex sito dove per decenni sono state prodotte e lavorate senza misure per impedirne l'infiltrazione nel terreno.

La bonifica del sito ex Miteni rappresenta pertanto una vera emergenza nel Veneto.

La **sentenza del giugno 2025 del processo penale** ha riconosciuto la responsabilità delle multinazionali in ordine all'inquinamento avvenuto e la **sentenza del Consiglio di Stato** del maggio scorso ha dichiarato in via definitiva che **la bonifica dell'ex sito Miteni è precisa responsabilità di queste**.

La **Conferenza di Servizi**, che vede coinvolti il Comune di Trissino, la Provincia di Vicenza, gli Enti e le multinazionali proprietarie, ha chiesto a queste ultime di presentare un "**progetto di bonifica"** dell'ex sito produttivo.

La multinazionale **ICI Italia 3 Holding Srl** ha depositato in Comune di Trissino un primo testo nel mese di dicembre dello scorso anno, al quale ha fatto seguito, nel febbraio scorso, il "**Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente dello stabilimento ex Miteni Spa di Trissino (VI)**".

Nell'ultimo **incontro della Conferenza di Servizi del 22 luglio scorso** la Conferenza di Servizi, come risulta dal relativo Verbale, ha espresso la propria "valutazione favorevole al documento progettuale... fermo restando quanto esposto nelle note allegate dai singoli Enti (Comune di Trissino, Arpav e Ispra); con ciò considerando che le stesse sono documento vincolante ai fini della elaborazione del progetto nei diversi interventi che saranno soggetti a successive approvazioni da parte degli Enti".

Rete Zero Pfas Veneto
e-mail: ninfo.veneto@zeropfasvento.it
Sito web: https://www.zeropfas-italia.org/

LE RICHIESTE DELLE ASSOCIAZIONI

In occasione della Conferenza del 22 luglio, **Rete Zero Pfas, Legambiente e Cgil del Veneto, Medicina Democratica, Libera e Rete Gas Vicentina**, hanno organizzato un presidio per riaffermare in modo chiaro le richieste delle associazioni a nome della popolazione colpita dal disastro ambientale e sanitario avvenuto, richieste peraltro contenute nel "**Patto di Comunità per la bonifica del sito ex Miteni di Trissino inquinato dai Pfas**", documento promosso da Legambiente, Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica e Libera nel 2025 al quale hanno aderito tante altre associazioni (tra queste Mamme NO Pfas, Rete Zero Pfas Veneto, Cgil, Isde, Italia Nostra, Medicina Democratica, Acqua Bene Comune) ed anche singole Amministrazioni comunali e cittadine/i.

Le richieste sono state le seguenti:

1) di poter **partecipare come uditori** (un paio di rappresentanti) alle Conferenze di servizio per la bonifica del sito ex Miteni, aspetto che la normativa non esclude e che è già avvenuto in altri casi analoghi in nome di un principio di trasparenza;

2) che venga scelto un progetto che preveda come **risultato finale la bonifica del sito** e la **riconsegna alle comunità dell'area** bonificata, e non "messe in sicurezza dell'area" più o meno durature;

3) che in apposita **conferenza pubblica**, presenti anche le multinazionali, venga spiegato lo stato del sito e illustrato il progetto di bonifica individuato, perché la popolazione ha il diritto di conoscere progetti che riguardano il futuro del proprio territorio;

4) che non si perda altro tempo prezioso e **si inizino subito i lavori**;

5) che si definiscano in modo chiaro le necessarie **garanzie circa il controllo e la verifica dei lavori e circa l'onere finanziario dell'opera**, che deve essere in capo alle multinazionali responsabili.

COSA CHIEDIAMO ALLA REGIONE VENETO

Chiediamo che la Regione assuma un **ruolo "attivo**" nella vicenda della bonifica, ed in particolare **assuma e sostenga le nostre richieste**, che sono ispirate da una logica di "ecogiustizia" e si pongono l'obiettivo di quel "bene comune" che la politica e le Istituzioni pubbliche hanno e dovrebbero avere come ispirazione e finalità.

Rete Zero Pfas Veneto
e-mail: ninfo.veneto@zeropfasvento.it
Sito web: https://www.zeropfas-italia.org/